



Comune di Bologna

Area Programmazione, Controlli e Statistica

U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanano

è Bologna

Cittadini stranieri a Bologna

Le tendenze 2019

marzo 2020

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Mariagrazia Bonzagni*
Dirigente U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Silvia Marreddu*
Redazione a cura di: *Brigitta Guarasci*

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

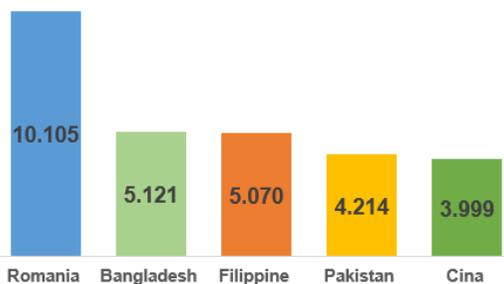
I “numeri degli stranieri” a Bologna nel 2019 -Popolazione



+ 0,6%

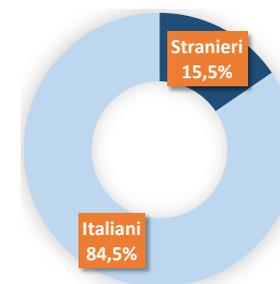
Stranieri a Bologna

60.698



Principali cittadinanze

I° Romania 10.105



Stranieri su 100 residenti

16%



Saldo Nati-Morti

+708



Saldo Immigrati-Emigrati

-362



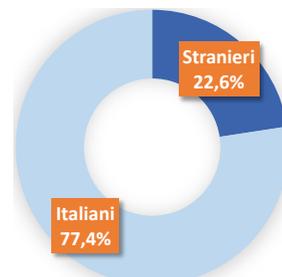
Nati Stranieri su 100 nati

26%



Italiani naturalizzati su 100 stranieri

19%



Stranieri minori di 15 anni su 100 minori

23%



Stranieri nati in Italia su 100 stranieri

15%

I “numeri degli stranieri” a Bologna -Indicatori socio-economici



Migranti beneficiari in complesso
Sistema di protezione internazionale SPRAR -SIPROIMI
Comune di Bologna 31 dicembre 2019

760



Soggiornanti non UE
su 100 residenti
Città metropolitana 1 gennaio 2019- Fonte Istat

8%



Imprenditori Individuali stranieri
su 100 imprenditori attivi
Comune di Bologna 31.12.2019
Fonte: Infocamere-Ufficio Statistica C.C.I.A.A.Bologna

25,9%



Tasso occupazione stranieri non comunitari
Città metropolitana 2017
Fonte Istat

59,2%

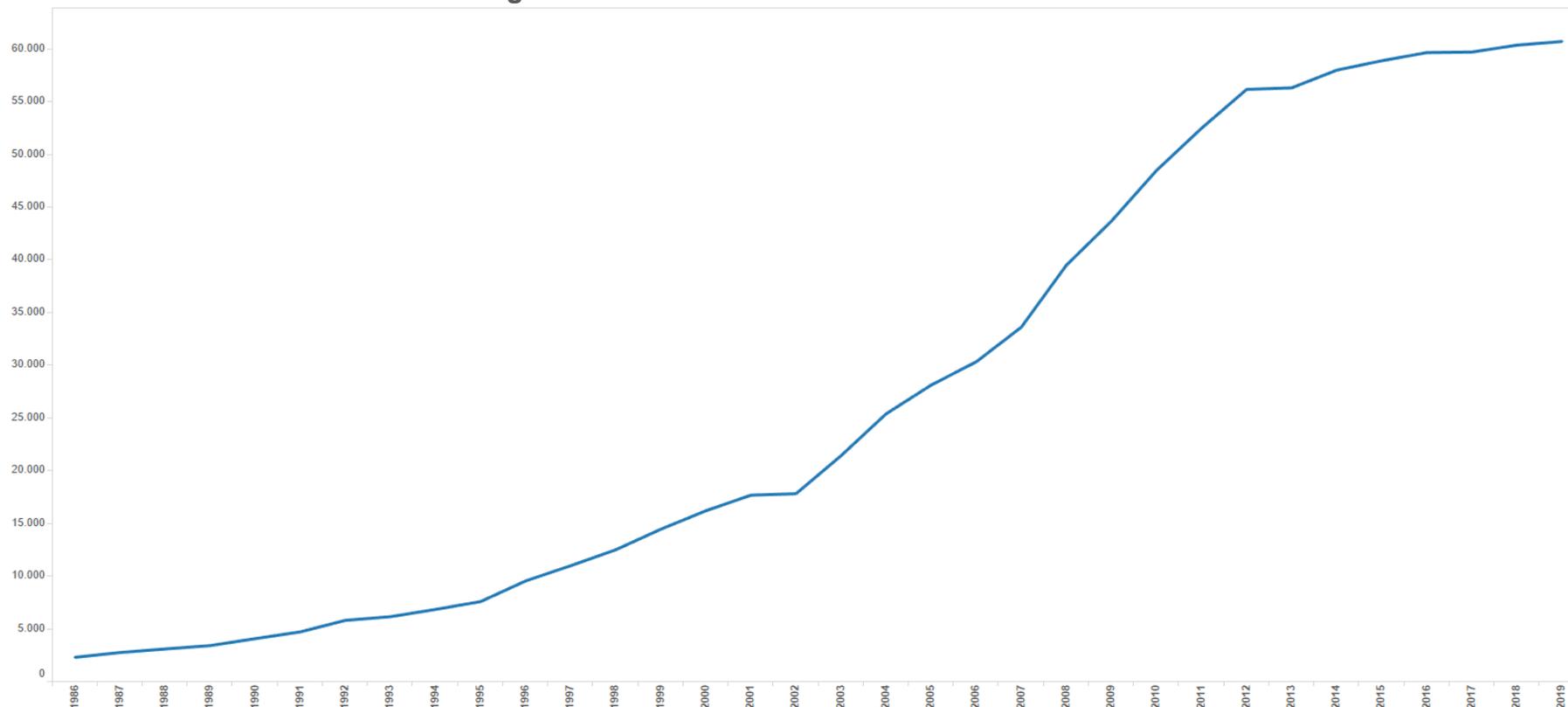


Reddito Stranieri
mediano dichiarato ai fini IRPEF
Comune di Bologna 2017
Fonte Agenzia Entrate

10.552 €

Stranieri a Bologna: quasi 60.700 residenti al 31 dicembre 2019

Stranieri residenti nel comune di Bologna



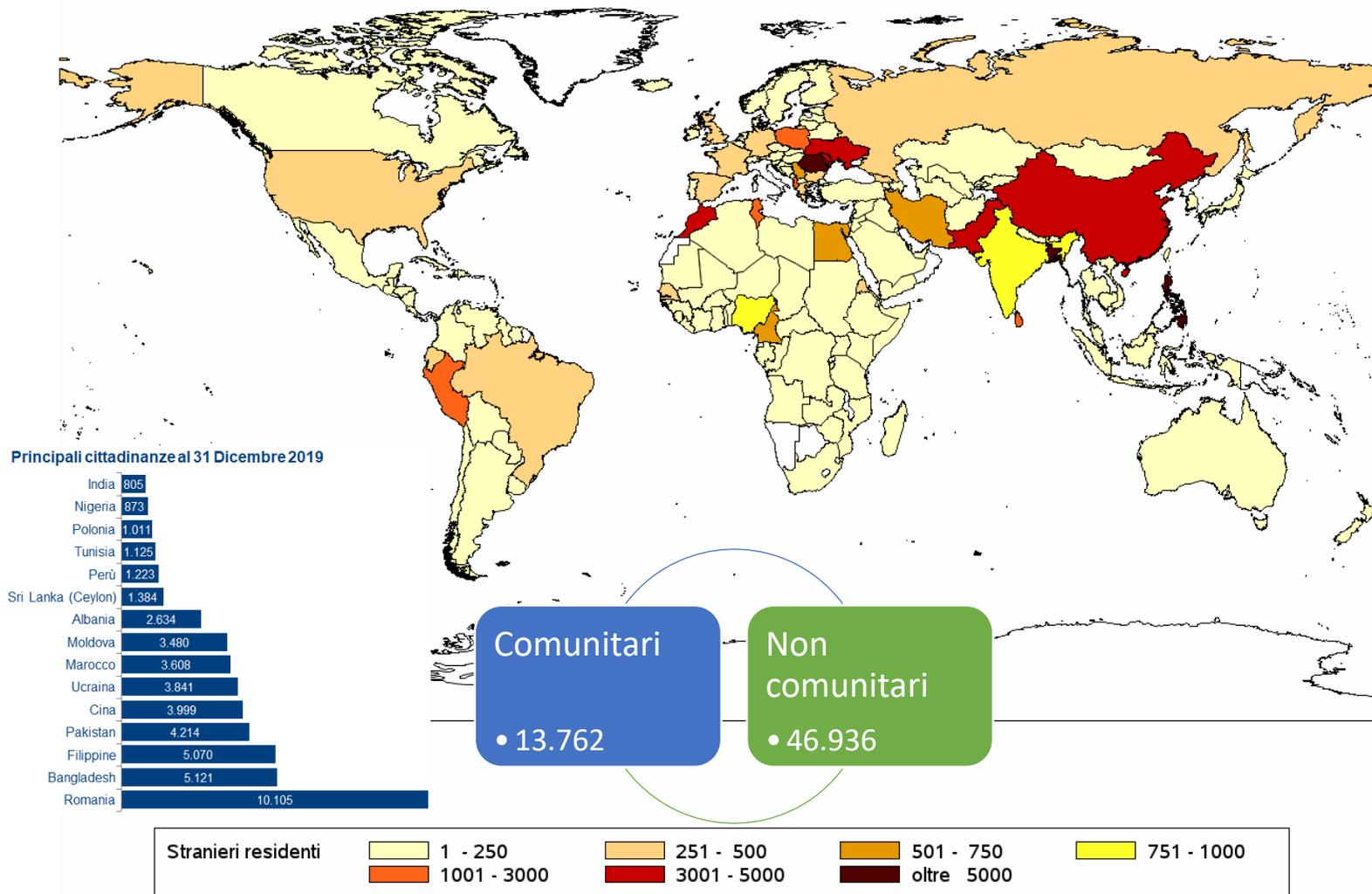
Sono 60.698 gli stranieri residenti nel comune di Bologna al 31 dicembre 2019; nel corso degli ultimi anni gli stranieri si sono stabilizzati intorno alla soglia delle 60.000 unità.

La modesta variazione annua (+0,6%) è tutta da ascrivere ai nati da genitori stranieri che ha determinato nel 2019 un bilancio naturale (nati-morti) positivo per 708 residenti, mentre il saldo migratorio degli stranieri è negativo. La recente congiuntura economica ha certamente influito sul rallentamento del flusso migratorio dei cittadini di altri paesi verso la nostra città determinando un saldo di 362 stranieri in meno tra arrivati e partiti.

I residenti di nazionalità straniera costituiscono il 15,5% della popolazione di Bologna con un'incidenza del 15% fra i maschi e 15,9% fra le femmine.

Notevole presenza di cittadini dell'Europa orientale e dell'estremo oriente

Stranieri residenti a Bologna per cittadinanza al 31 dicembre 2019



Gli stranieri che vivono sotto le due torri sono soprattutto europei (42%) e cittadini dell'Asia (37%).

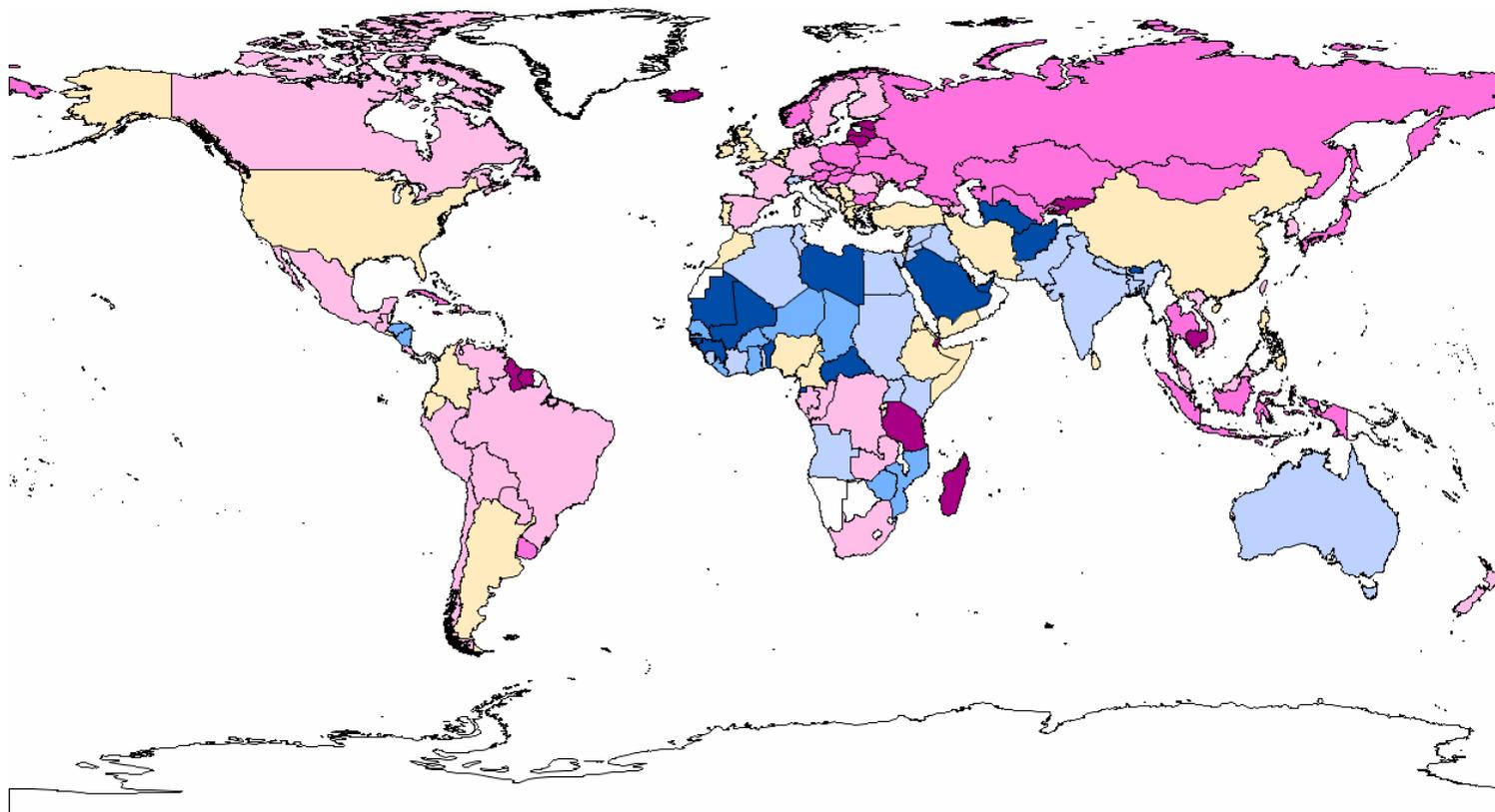
I cittadini dell'Unione Europea sono 13.762, mentre i residenti non comunitari sono 46.936.

La nazionalità più rappresentata è la Romania con 10.105 abitanti; piuttosto distanziati, con una numerosità pari a circa la metà rispetto alla prima comunità, si collocano al secondo e terzo posto rispettivamente il Bangladesh (5.121) e le Filippine (5.070). Seguono il Pakistan (4.214), la Cina (3.999), l'Ucraina (3.841), il Marocco (3.608), la Moldova (3.480), l'Albania (2.634). Chiude la "top ten" lo Sri Lanka con 1.384 residenti.

L'eterogeneità della componente straniera emerge con chiarezza dalla presenza a Bologna di numerosissime nazionalità (ben 151), a conferma della varietà di percorsi che hanno portato queste persone a stabilirsi in città.

La composizione per genere è assai differenziata a seconda della provenienza

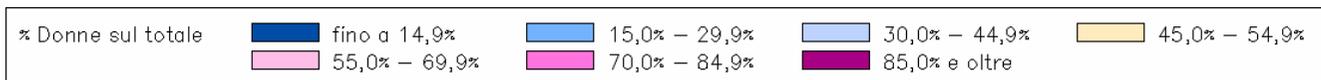
Stranieri residenti a Bologna - Percentuale di donne per cittadinanza al 31 dicembre 2019



Al 31 dicembre 2019 tra gli stranieri sono più numerose le donne (32.860 contro 27.838 uomini); tuttavia si riscontrano notevoli differenze tra le varie nazionalità.

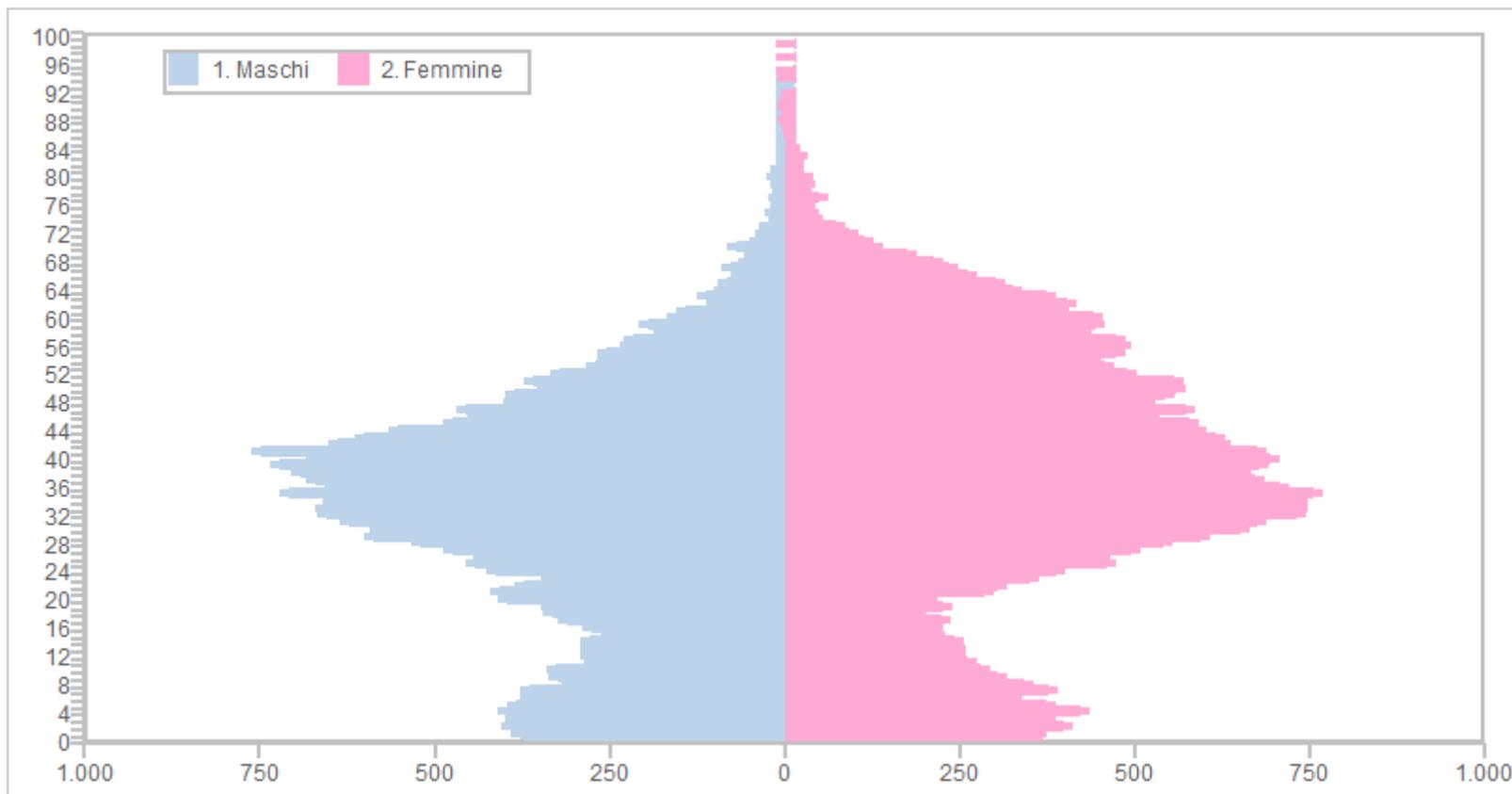
Per tutte le cittadinanze europee si registra una diffusa prevalenza femminile, che diventa particolarmente spiccata tra i cittadini dell'Europa orientale, delle repubbliche asiatiche dell'ex Unione Sovietica e anche per la gran parte delle nazionalità dell'estremo oriente e dell'America latina.

I maschi sono decisamente più numerosi tra i cittadini del Medio Oriente, del sub-continente indiano, nonché dell'Africa settentrionale e centrale.



Stranieri a Bologna: una popolazione giovane

Residenti stranieri per sesso e singolo anno di età al 31 Dicembre 2019



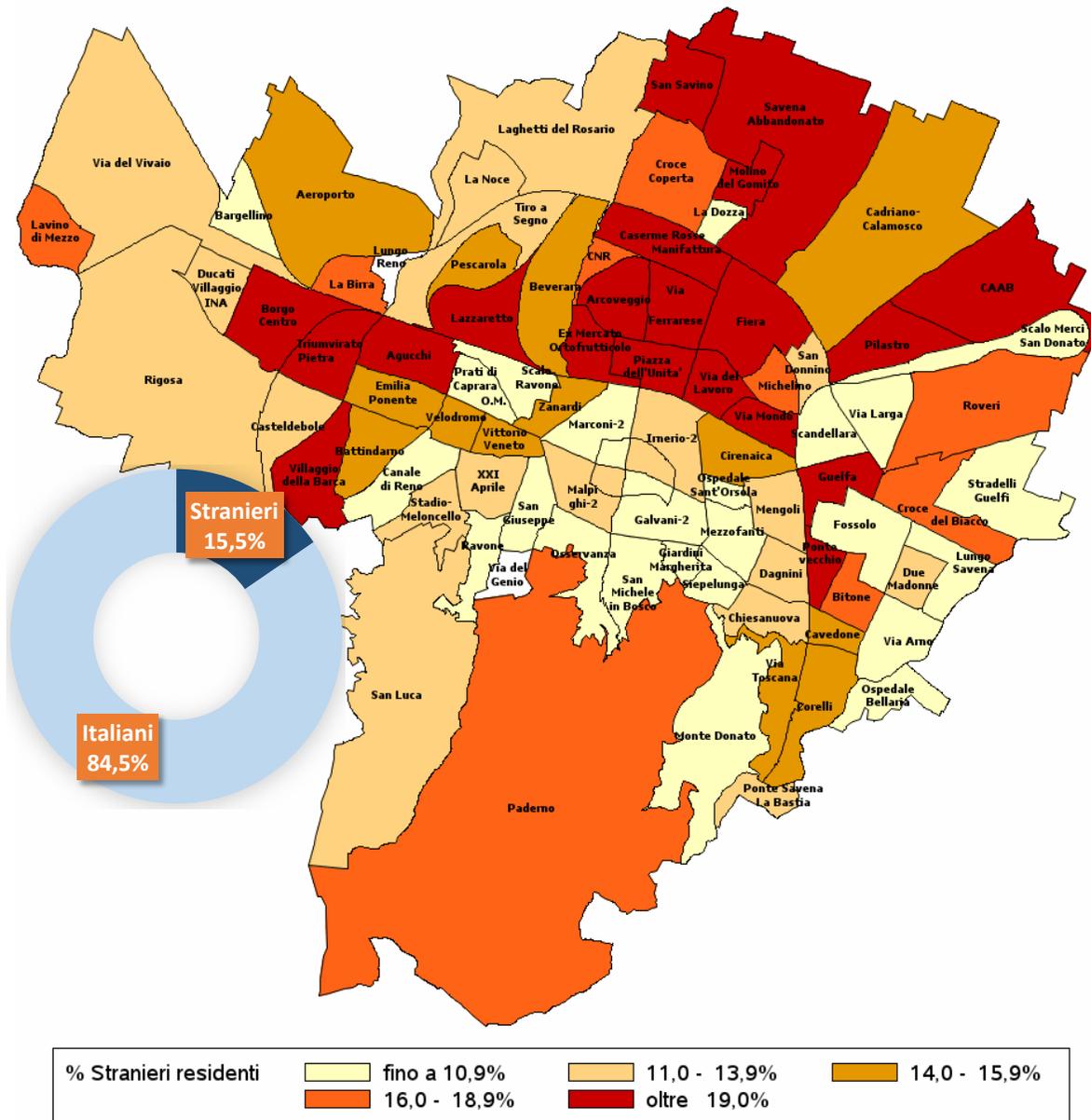
I flussi dall'estero sono un fenomeno relativamente recente che riguarda principalmente persone in età attiva, le quali arrivano nella nostra città per ragioni di lavoro, ricostituendo poi frequentemente il nucleo familiare, di cui spesso fanno parte anche i minori.

Ne consegue che i residenti stranieri risultino mediamente più giovani rispetto al complesso della popolazione residente, con un'età media di 35,4 anni rispetto ai 49 anni degli italiani residenti in città e alla media della popolazione bolognese in complesso pari a 46,9.

Si tratta in prevalenza di persone giovani o in età lavorativa e i minori hanno un peso rilevante: i bambini e ragazzi in età scolare fino a 14 anni sono il 17,1% degli stranieri. Quasi il 70% ha meno di 45 anni; si tratta di un valore sensibilmente più elevato rispetto a quello riferito alla popolazione complessiva nella quale gli under 45 sono il 46,6% dei residenti.

Gli stranieri e la città: Bolognina è la zona più multiethnica

Cittadini stranieri a Bologna al 31 dicembre 2019 – Percentuale sui residenti



Gli stranieri residenti a Bologna sono particolarmente numerosi nella periferia nord e lungo le principali direttrici stradali nella parte orientale e occidentale della città.

Bolognina, con 26 stranieri ogni 100 abitanti, risulta di gran lunga la zona più multiethnica, con una percentuale molto più elevata rispetto alla media comunale (15,5%); in questa zona vivono circa 9.400 cittadini stranieri.

Al secondo posto è la zona San Donato, dove 20 residenti ogni 100 sono stranieri e gli abitanti non italiani sono complessivamente 6.166.

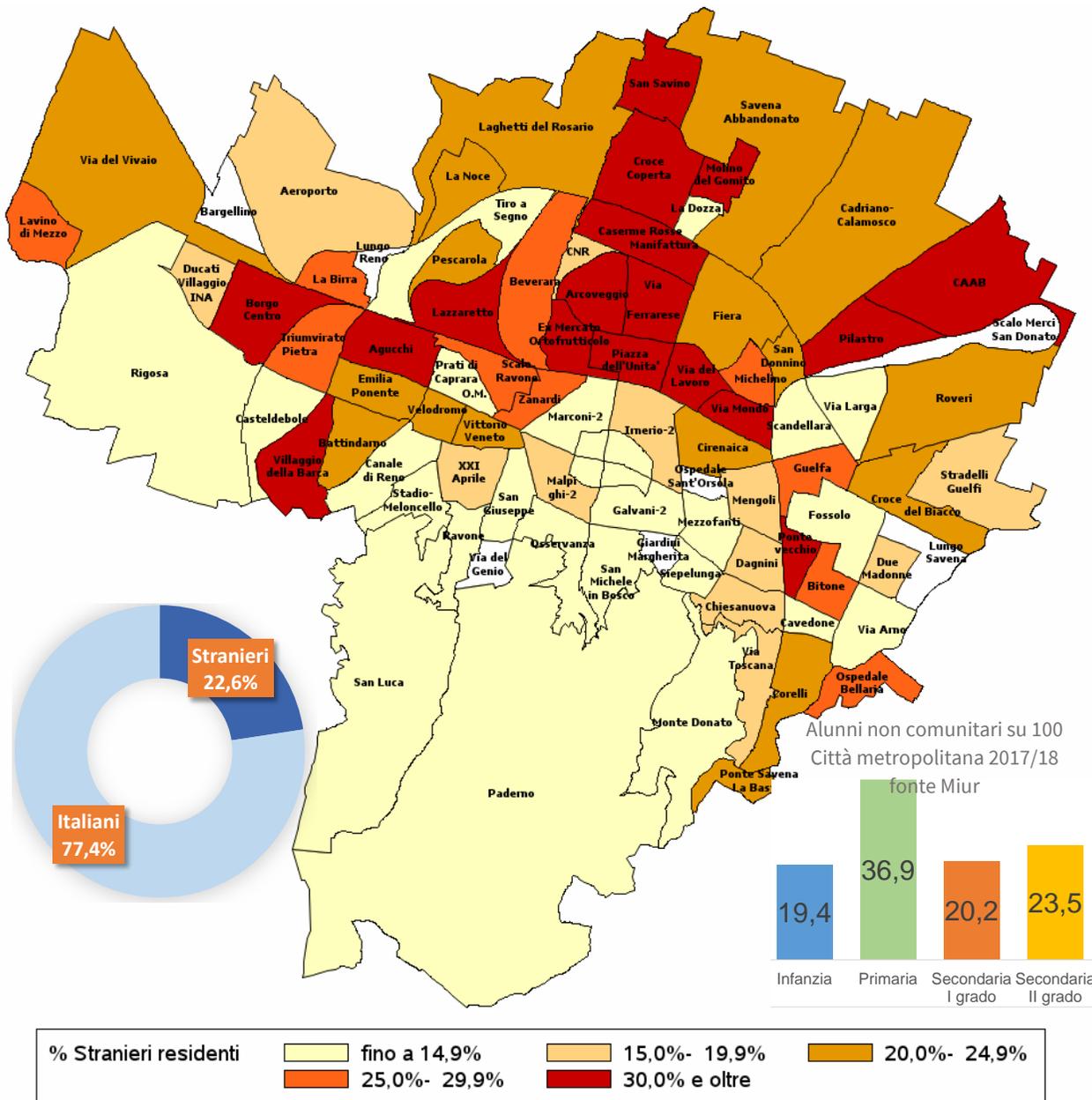
A Corticella l'incidenza relativa è di 19 stranieri ogni 100 residenti (in valore assoluto rispettivamente 3.431 persone di altre nazioni); a Santa Viola e Borgo Panigale si contano 17 stranieri ogni 100 abitanti.

L'incidenza relativa più contenuta si registra nella zona Colli dove 9 residenti su 100 sono stranieri (in complesso 835 cittadini) e nella zona Costa Saragozza (10%).

Una visione più articolata della presenza straniera in città può essere desunta dalla mappa a lato, che presenta il territorio comunale ripartito in 90 aree (dette statistiche) più circoscritte individuate all'interno di ciascuna zona. Sono ambiti urbani delimitati da 'barriere' esistenti sul territorio e la cui denominazione è identificata da toponimi storici della porzione di città, o riferimenti ad elementi di interesse culturale o naturalistico, o la denominazione di comparti urbanistici, o il nome caratteristico che essi hanno assunto fra le persone che vi abitano.

Minori in età scolare: oltre uno su cinque è straniero

Stranieri minori di 15 anni - Percentuale sul totale dei residenti a Bologna al 31 dicembre 2019



Numerosi stranieri si sono stabiliti in città con l'intero nucleo familiare: a Bologna i bambini e ragazzi fino a 14 anni di nazionalità non italiana sono 10.400 e rappresentano il 22,6% dei residenti in questa fascia d'età.

Tuttavia l'incidenza dei minori in età pre-scolare e scolare sul totale dei residenti è piuttosto differenziata sul territorio comunale come emerge dal cartogramma.

Gli stranieri under 15 anni superano i 30 ogni 100 coetanei residenti nelle zone a nord e a est, Bolognina (39%) e San Donato (33%). Valori ampiamente superiori alla media cittadina si registrano anche nelle zone Corticella (30 su 100) e Lame e Santa Viola (entrambe al 26%). A ovest, nelle zone Borgo Panigale e Barca l'incidenza relativa dei ragazzi stranieri si colloca al 25%.

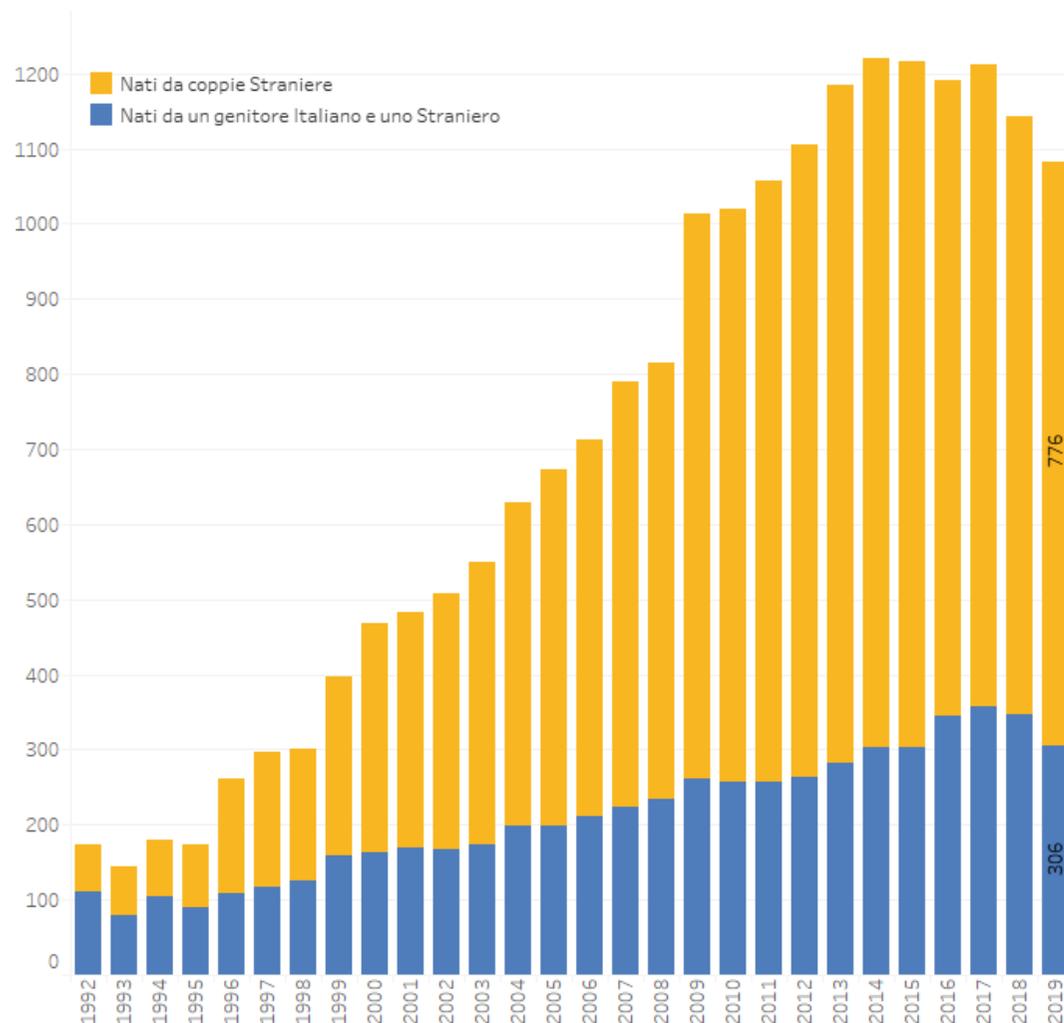
Nel centro storico e nella parte sud del territorio cittadino la percentuale di ragazzi stranieri è inferiore alla media comunale e raggiunge il minimo nella zona Colli (6%).

I dati del Ministero dell'Istruzione, benché l'ultimo aggiornamento disponibile sia all'anno scolastico 2017/18, ci dicono che l'incidenza degli alunni stranieri nella città Metropolitana di Bologna va dal 19,4% nelle scuole dell'infanzia al 36,9% nelle primarie.

Oltre un nato su 4 è straniero

Nati vivi residenti con almeno un genitore di cittadinanza straniera a Bologna nel 2019

Nati vivi residenti con almeno un genitore di cittadinanza straniera - serie storica



La presenza straniera sul territorio cittadino ha acquisito progressivamente caratteristiche di stabilità e ciò emerge anche dalla tendenza delle nascite.

A Bologna nel 2019 i figli di coppie straniere, che hanno quindi a loro volta nazionalità straniera, sono pari a oltre un quarto dei neonati (776); i più numerosi sono i nati da coppie originarie dell'Asia. Vi sono inoltre 306 nati da coppie costituite da un genitore italiano e uno di cittadinanza straniera.

Il 36,5% dei nati ha dunque almeno un genitore straniero; si tratta di 1.082 bambini.

A Bologna il quoziente di natalità degli stranieri è pari a 13 nati per 1.000 residenti stranieri, molto più elevato rispetto al quoziente di natalità dei residenti italiani (7 per 1.000).

Anche la fecondità delle donne straniere in città (52 nati per 1.000 donne straniere tra i 15 e i 49 anni) è decisamente superiore rispetto a quello delle residenti italiane (31 nati per 1.000 italiane in età feconda).

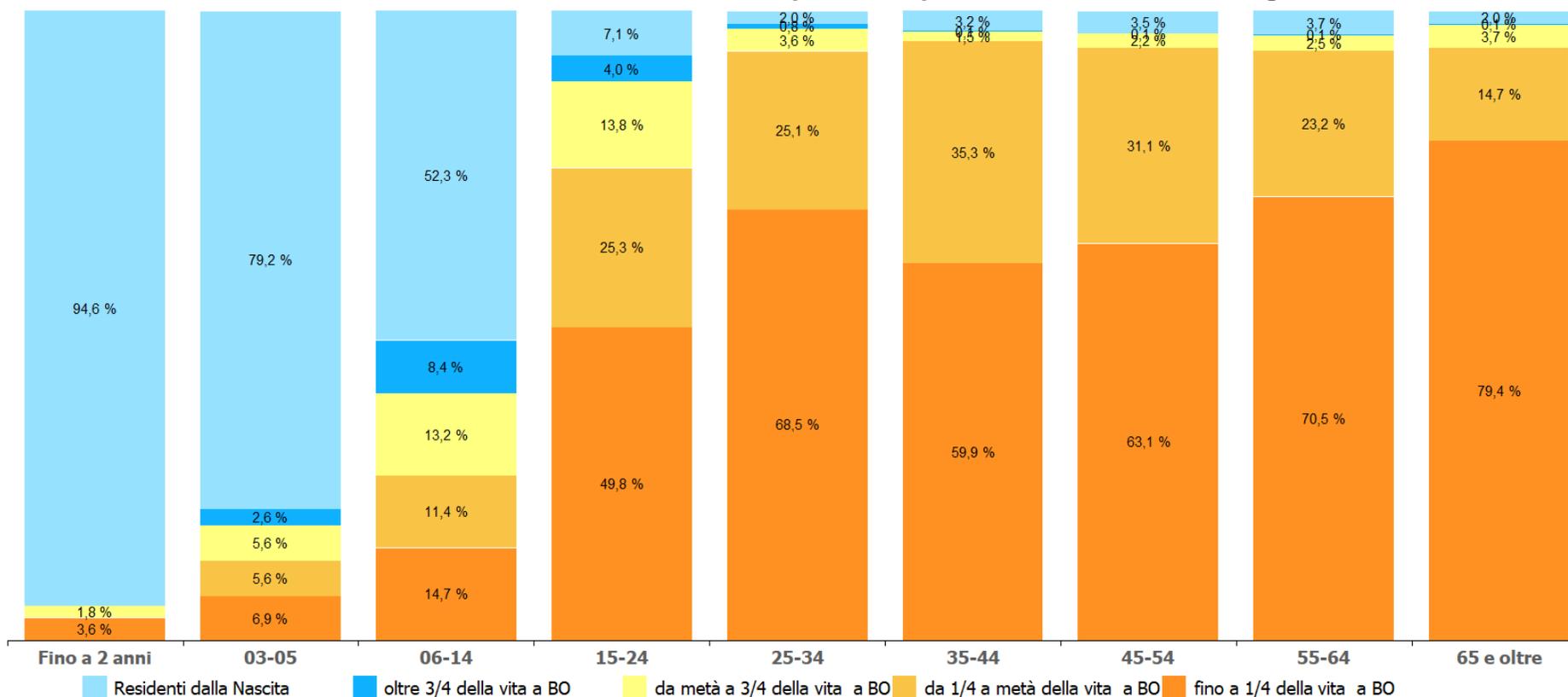
Il numero medio di figli per donna in età feconda è pari a 1,79 per le donne straniere contro l'1,03 delle italiane.

Nel 2019, pur restando notevolmente superiori alla media cittadina, si riducono tutti gli indicatori di natalità e fecondità della componente straniera.

Le madri straniere sono soprattutto cittadine di Bangladesh, Romania, Pakistan, Marocco, Filippine, Moldova, Cina, Albania, Ucraina, Perù e Sri Lanka. Tra i papà non italiani i paesi più rappresentati sono Bangladesh, Romania, Pakistan, Marocco, Albania, Cina, Filippine, Tunisia, Moldova ed Egitto.

Bolognesi di nascita e di adozione

Stranieri residenti al 31 dicembre 2019 per età e quota di vita vissuta a Bologna



La componente migrante in città è divenuta ormai una parte strutturale della nostra compagine demografica; si tratta di un universo assai eterogeneo rispetto alle cadenze temporali che ne hanno scandito l'inserimento nel nostro paese e in città.

Sempre più spesso si fa riferimento alle seconde generazioni, che comprendono realtà tra loro molto diverse: cittadini stranieri nati in Italia, minori ricongiunti venuti in Italia in età pre-scolare, minori arrivati in Italia dopo aver iniziato il percorso scolare nel paese di nascita, minori soli, minori rifugiati, minori giunti per adozione internazionale e figli di coppie miste.

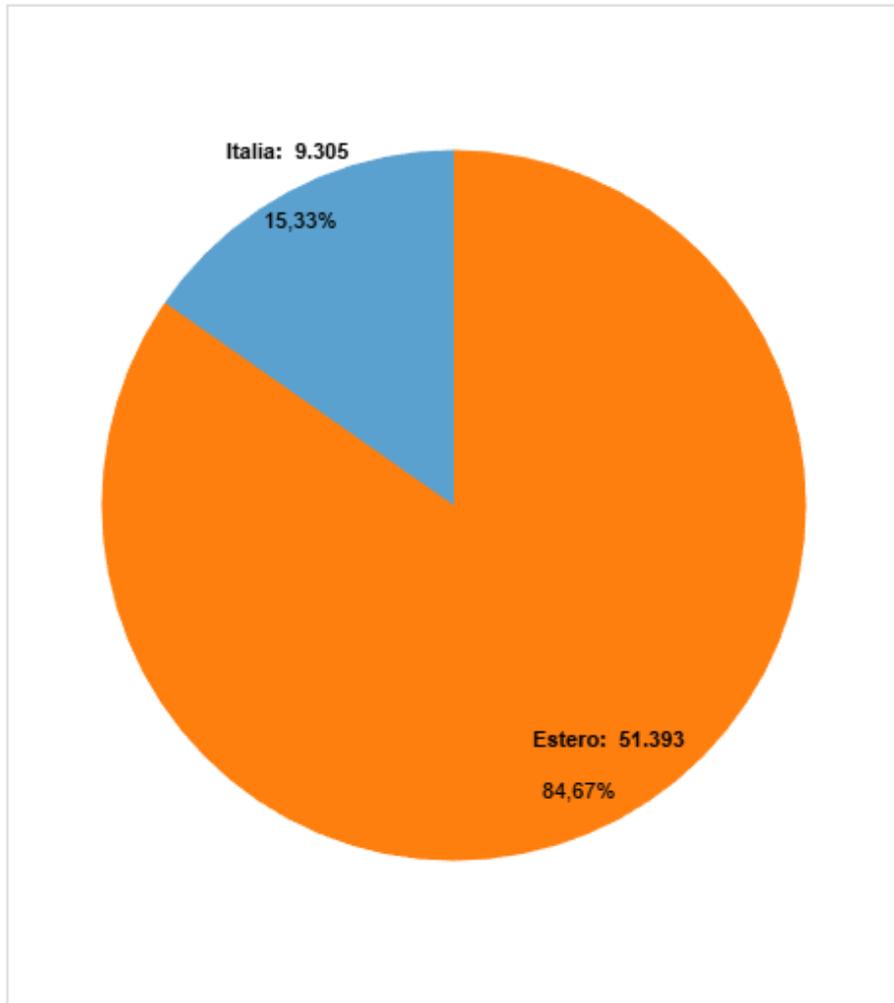
Tra i più giovani sono numerosi coloro che hanno seguito un percorso di crescita analogo a quello dei loro coetanei italiani, basti pensare che quasi la totalità degli stranieri di età inferiore a 3 anni è residente a Bologna dalla nascita (94,6%).

L'87,4% dei bambini stranieri in età prescolare (3-5 anni) ha vissuto almeno metà della vita a Bologna; in particolare i residenti in città dalla nascita superano i tre quarti dei bambini stranieri in questa fascia d'età (79,2%).

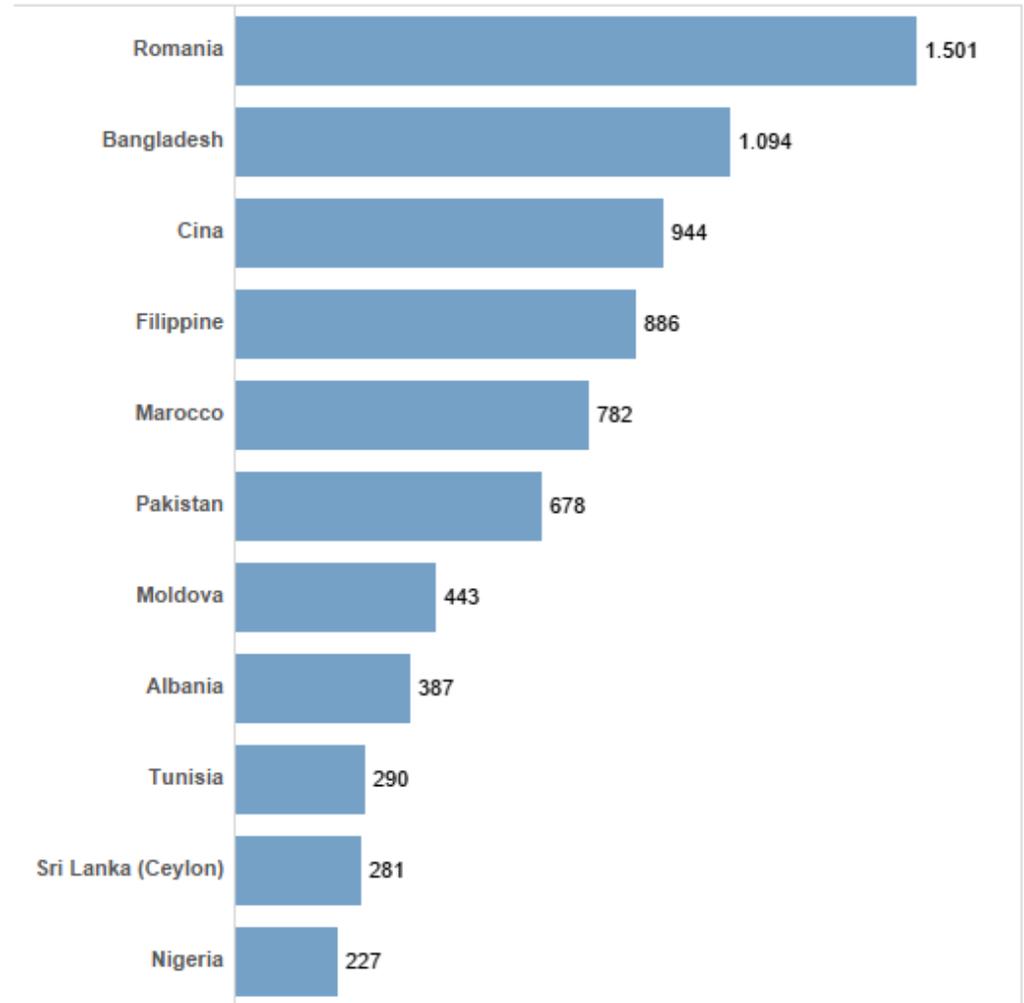
Tra i 6 e i 14 anni gli stranieri che hanno vissuto almeno metà della loro esistenza sfiora il 75%. In particolare oltre la metà dei minori stranieri nella fascia d'età della scuola dell'obbligo sono nati e vivono da sempre a Bologna (52,3%).

Seconde generazioni: i cittadini stranieri nati in Italia

Residenti stranieri per luogo di nascita al 31 dicembre 2019



Residenti stranieri nati in Italia per cittadinanza al 31 dicembre 2019

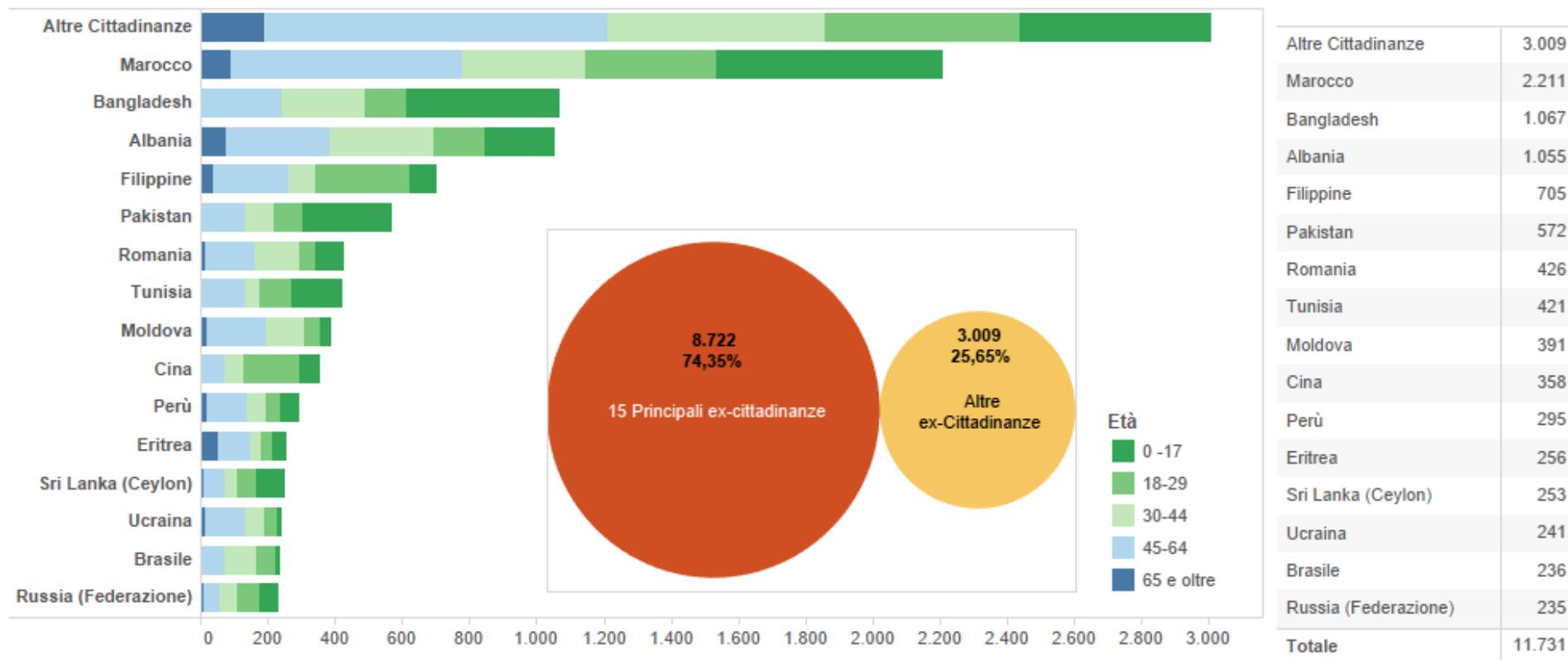


A Bologna vivono 9.305 persone non italiane nate nella nostra nazione, il 15,3% del totale degli stranieri.

In termini assoluti, a Bologna i residenti di seconda generazione più numerosi sono cittadini della Romania (1.501), del Bangladesh (1.094), della Cina (944), delle Filippine (886) e del Marocco (782).

Nuovi cittadini italiani

Italiani residenti che hanno acquisito la cittadinanza a Bologna per nazionalità d'origine ed età al 31 dicembre 2019



Un altro aspetto interessante è l'acquisizione di cittadinanza italiana da parte degli stranieri residenti, che si può ottenere su richiesta in presenza di particolari requisiti:

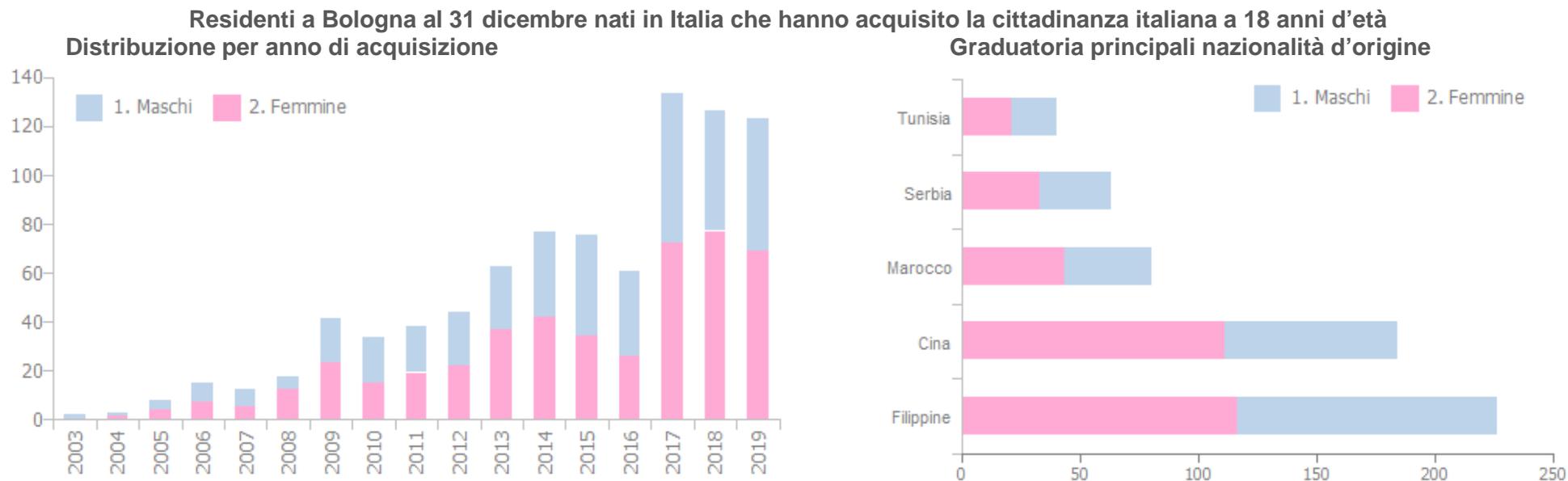
- nascita sul territorio italiano e residenza legale ininterrotta fino alla maggiore età, entro un anno dal compimento del 18° anno;
- matrimonio con coniuge italiano, residenza legale in Italia per un periodo di almeno 2 anni dopo il matrimonio e assenza di condanne penali;
- residenza legale di almeno dieci anni sul territorio italiano, in presenza di reddito sufficiente e assenza di procedimenti penali a carico ;
- discendenza in linea retta (fino al 2° grado) da cittadino italiano (in presenza di particolari requisiti).

I residenti che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel comune di Bologna sono circa 11.700: 19 neo-italiani ogni 100 stranieri residenti.

Vi sono anche cittadini ora italiani che hanno acquisito la cittadinanza prima di stabilirsi in città, questa quota non è direttamente desumibile dai registri anagrafici comunali.

Tra gli italiani per scelta c'è una lievissima prevalenza femminile (le donne sono il 53,3%). Quasi un quarto sono minorenni (24,4%); i giovani tra i 18 e i 29 anni rappresentano il 19,4% dei naturalizzati. I principali stati di provenienza sono Marocco, Bangladesh e Albania.

Neo-italiani alla maggiore età



Gli stranieri nati e legalmente residenti in Italia senza interruzioni fino al compimento della maggiore età possono diventare cittadini italiani se, tra i 18 e i 19 anni, dichiarano di voler acquisire la cittadinanza davanti all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di residenza.

Sino al 2002 non si rilevano residenti nati nel nostro paese divenuti italiani a Bologna al conseguimento della maggiore età.

Bisogna attendere il 2003 per trovare 2 neo-maggiorenni nati sul territorio nazionale che abbiano optato per la cittadinanza italiana al compimento del 18° anno.

Nel tempo, il numero di nati in Italia naturalizzati al raggiungimento della maggiore età è progressivamente aumentato e nel 2019 sono stati 123, pari a 11 neo-italiani ogni 100 stranieri di questa età.

I residenti nati in Italia che hanno acquisito la cittadinanza italiana tra i 18 e i 19 anni presso l'Ufficio di Stato Civile di Bologna sono complessivamente 871; tra questi le ragazze sono un po' più numerose (53,4%) dei ragazzi (46,6%).

Tra i naturalizzati alla maggiore età le principali nazioni d'origine sono Filippine (226 giovani), Cina (184) e Marocco (80).

Il sistema di accoglienza nel Comune di Bologna

760 Beneficiari Sistema di protezione (SPRAR-SIPROIMI)			di cui 205 Titolari di protezione internazionale			di cui 280 Richiedenti protezione internazionale		
560 progetti ordinari	35 categorie vulnerabili disagio mentale o sanitario	165 minori stranieri non accompagnati	185 progetti ordinari	14 categorie vulnerabili disagio mentale o sanitario	6 minori stranieri non accompagnati	241 progetti ordinari	10 categorie vulnerabili disagio mentale o sanitario	29 minori stranieri non accompagnati

Nel 2001 il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglarono un protocollo d'intesa per la realizzazione del Programma Nazionale Asilo: il sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) diffuso su tutto il territorio italiano. La Legge n. 132/2018 ha rinominato il Sistema di protezione da SPRAR a Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI).

L'accesso al Sistema è riservato ai titolari di protezione internazionale e a tutti i minori stranieri non accompagnati. Inoltre, la normativa prevede che possano accedere ai servizi di accoglienza integrata del SIPROIMI anche i titolari di permesso di soggiorno per: vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità, atti di particolare valore civile.

In Italia tutti i progetti territoriali del Sistema di protezione, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio, all'effettivo accesso ai servizi locali e all'inserimento socio-economico delle persone.

Il progetto territoriale del Comune di Bologna, prevede una serie di azioni coordinate da ASP Città di Bologna e realizzate insieme a diversi partner, cooperative e associazioni del territorio per l'accoglienza e l'inserimento degli aventi diritto presso strutture collocate nel territorio cittadino e metropolitano.

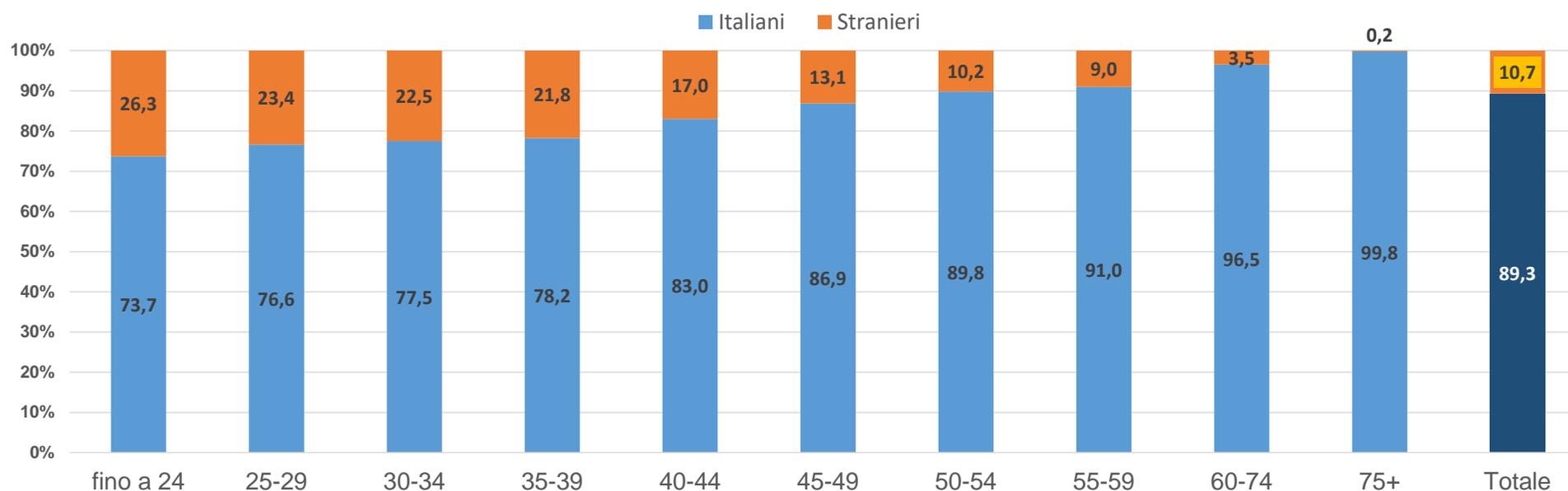
Nel comune di Bologna al 31 dicembre 2019 si contano 760 persone beneficiarie del sistema di accoglienza SPRAR-SIPROIMI di cui 560 inserite in progetti ordinari, 35 in progetti riservati a categorie vulnerabili per disagio mentale e sanitario e 165 minori stranieri non accompagnati. Di questi ultimi 122 sono nel percorso minore età, vi sono poi 15 beneficiari che seguono il percorso doppio binario (minore età e richiesta asilo), infine 28 minori tra titolari di protezione umanitaria, di rifugiato o richiedenti asilo.

Nell'ambito del sistema di accoglienza SPRAR-SIPROIMI i titolari di protezione internazionale sono 205, di cui 185 fanno parte di progetti ordinari, 14 appartengono a progetti per categorie vulnerabili disagio mentale o sanitario e 6 sono minori stranieri non accompagnati.

Tra i beneficiari del sistema di accoglienza SPRAR-SIPROIMI vi sono anche 280 richiedenti protezione internazionale, di cui 241 persone incluse in progetti ordinari, 10 in progetti riservati a categorie vulnerabili per disagio mentale e sanitario, 29 del progetto minori stranieri non accompagnati.

I redditi dichiarati dai cittadini stranieri residenti a Bologna

Comune di Bologna- Dichiarazioni dei redditi 2017 - Percentuale di contribuenti residenti per età e nazionalità



Nel 2017 i cittadini stranieri rappresentano il 10,7% dei contribuenti residenti a Bologna; si tratta complessivamente di 30.637 persone per un reddito imponibile ai fini Irpef complessivo pari a 389,2 milioni di euro, con un reddito medio di 12.705 euro per contribuente.

Il reddito mediano degli italiani supera i 21.200 euro ed è circa doppio rispetto a quello dei residenti stranieri, pari a 10.552 euro; gli italiani guadagnano meno degli stranieri solo tra i giovanissimi, la cui numerosità è peraltro molto ridotta.

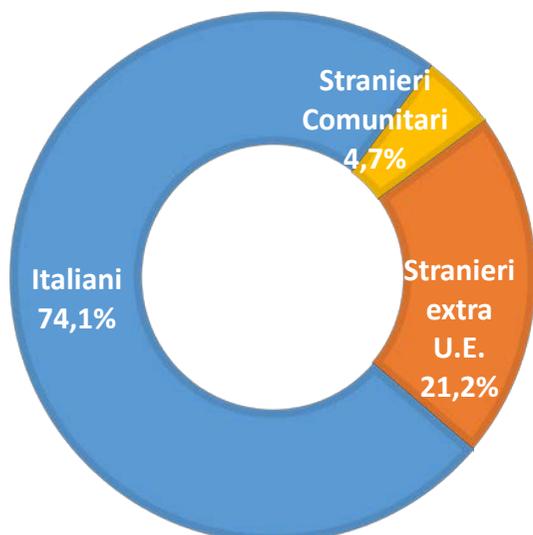
Gli stranieri residenti in città sono una compagine piuttosto giovane; ciò vale anche per i contribuenti stranieri: essi costituiscono il 16,7% di chi ha meno di 60 anni di età e la loro quota si riduce al crescere dell'età.

Considerando il genere, gli stranieri rappresentano nel 2017 l'11,8% dei contribuenti maschi e la percentuale sale al 17,7% tra chi ha meno di 60 anni di età. Le contribuenti straniere sono il 9,7% delle contribuenti residenti; la quota sale al 15,6% tra le donne con meno di 60 anni di età.

Imprenditori stranieri a Bologna

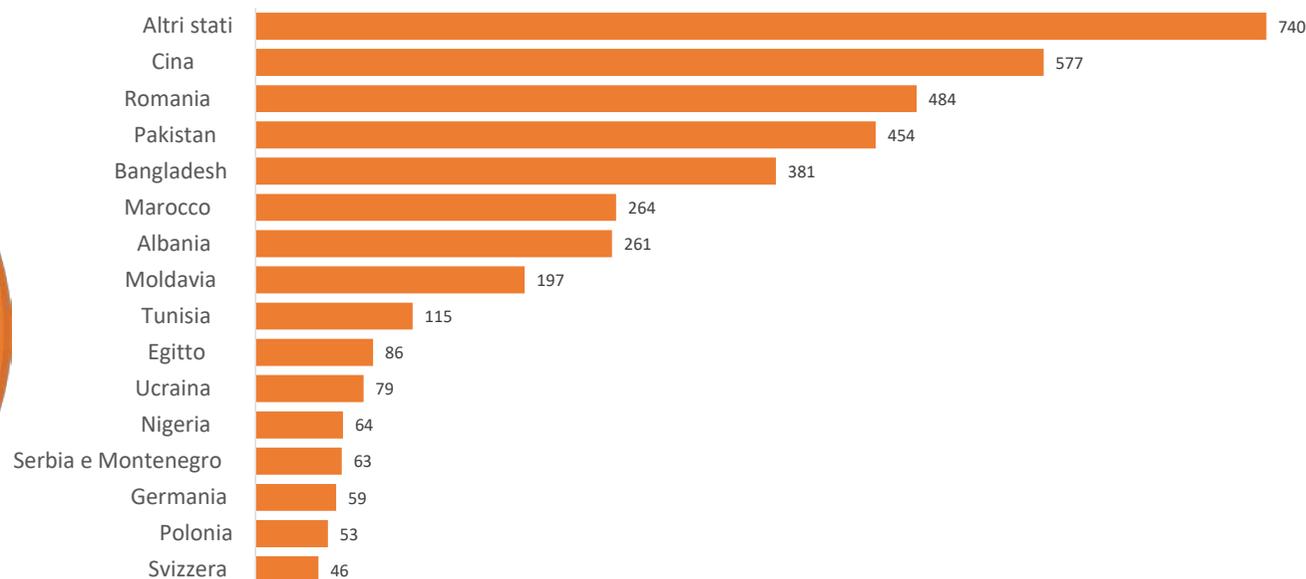
Imprenditori Individuali stranieri attivi per nazionalità al 31.12.2019
Comune di Bologna

fonte: Registro Imprese - Infocamere
-Ufficio Statistica C.C.I.A.A.Bologna



Imprenditori Individuali stranieri attivi per stato di nascita al 31.12.2019
Comune di Bologna

fonte: Registro Imprese - Infocamere-Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

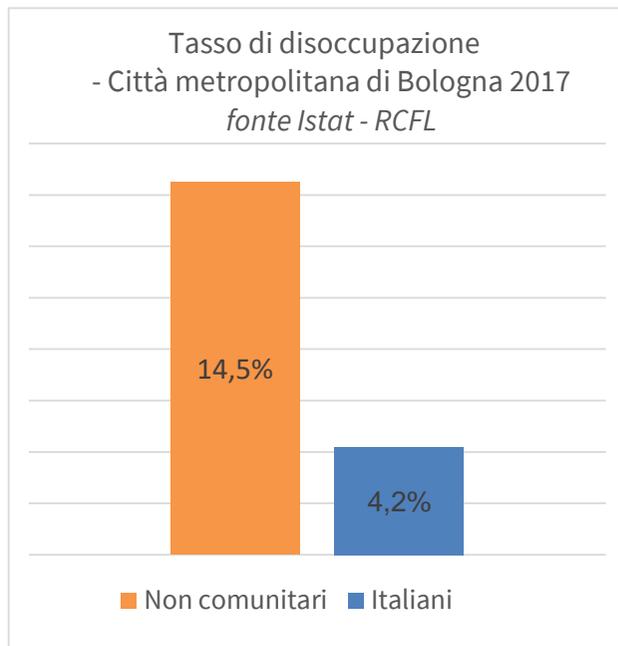


Al 31 dicembre 2019, delle 32.519 imprese attive nel comune capoluogo, 5.291 sono classificate come straniere (imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia è superiore al 50% in termini di quote di partecipazione e di cariche amministrative), dunque il 16,3% delle imprese attive sono straniere.

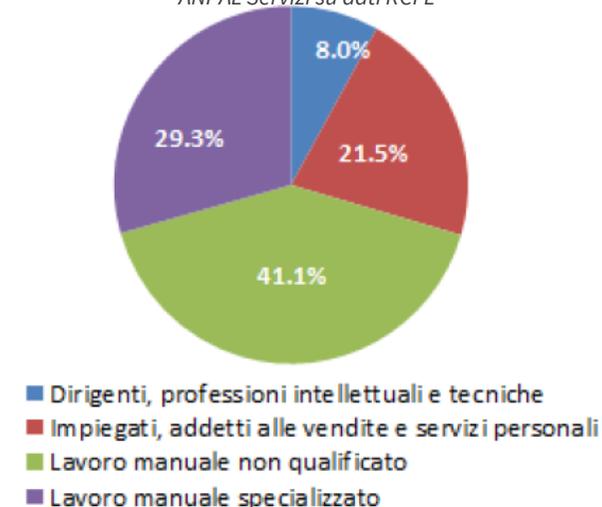
Se consideriamo esclusivamente le 15.119 imprese individuali attive a Bologna al 31 dicembre 2019, la componente straniera risulta più rilevante e rappresenta oltre un quarto dell'imprenditoria in città (25,9%), si tratta di oltre 3.900 imprese. Gli imprenditori dell'Unione Europea sono 712 (pari al 4,7% del totale), mentre i non comunitari sono 3.211 (21,2%; oltre un quinto del totale).

Considerando poi le nazioni di nascita, la più numerosa è la Cina (577), seguita da Romania (484) e Pakistan (454). Tra i primi 15 stati, a una certa distanza, si trovano Bangladesh (381), Marocco (264), Albania (261), Moldavia (197), Tunisia (115), Egitto (86), Ucraina (79), Nigeria (64), Serbia e Montenegro (63), Germania (59), Polonia (53) e Svizzera (46).

Mercato del lavoro nella Città metropolitana di Bologna



Occupati non comunitari per tipologia professionale
-Città metropolitana di Bologna 2017
fonte: Direzione Transizione Fasce Vulnerabili
- ANPAL Servizi su dati RCFL



Il quadro informativo del mercato del lavoro per cittadinanza è reso disponibile da Istat a livello metropolitano per l'anno 2017. Pur nella consapevolezza che si tratta di una documentazione non recente per descrivere un fenomeno estremamente dinamico, tentiamo di individuare i principali elementi che caratterizzano la situazione occupazionale nel nostro territorio.

Nel 2017 nella Città metropolitana di Bologna circa un occupato su otto era di cittadinanza straniera; erano principalmente cittadini non comunitari (38.953) che costituivano l'8,4% degli occupati dell'area.

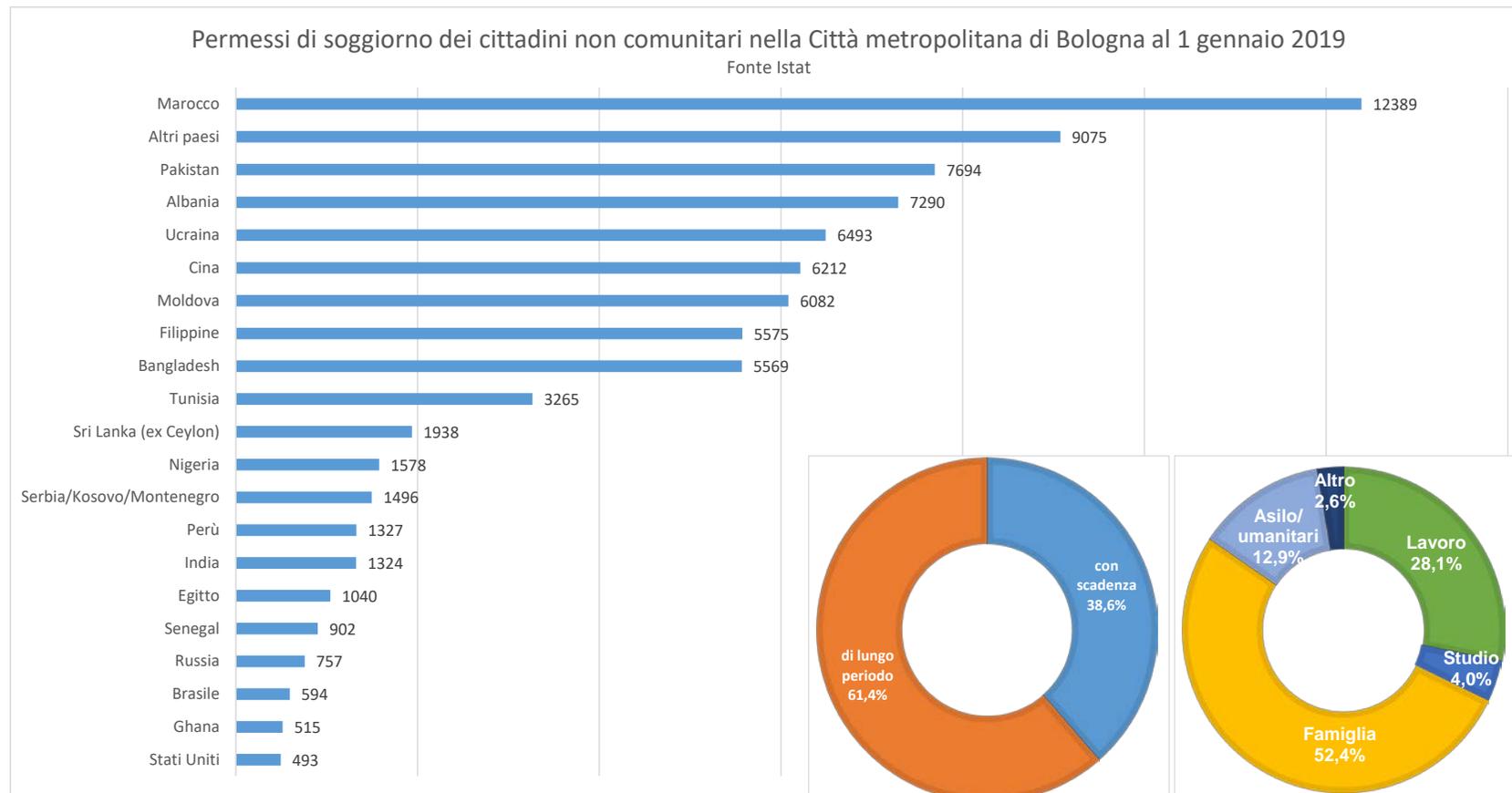
La componente maschile della popolazione non comunitaria residente nell'area risultava maggiormente coinvolta nel mercato del lavoro (uomini: 65,3%; donne: 34,7%). Nel 2017 erano 13.528 le lavoratrici non comunitarie nella Città metropolitana di Bologna (il 2% delle occupate non comunitarie nel nostro Paese).

Il tasso di occupazione dei cittadini non comunitari della Città metropolitana di Bologna nel 2017 era pari al 59,2% (in linea col dato nazionale) ma sensibilmente inferiore a quello degli italiani del territorio bolognese (72,6%).

Per contro il tasso di inattività degli stranieri non comunitari (30,9%) era superiore a quello dei cittadini italiani (24,1%); la differenza si accentua per il tasso di disoccupazione pari a 14% per i migranti non comunitari, nettamente più elevato rispetto a quello registrato nella popolazione autoctona dell'area metropolitana (4,2%).

Il terziario assorbe la maggioranza degli occupati provenienti da Paesi Terzi: 71,5%, vi è poi il 20,8% di occupati nell'industria, il 7,1% costruzioni e lo 0,6% in ambito agricolo. Complessivamente circa il 41% degli occupati extra europei nella Città metropolitana svolge un lavoro manuale non qualificato, il 29,2% dei lavoratori svolge lavoro manuale specializzato, mentre la quota di dirigenti e professionisti tecnici e intellettuali è pari all'8%, contro 5,3%.

Soggiornanti non comunitari nella Città Metropolitana di Bologna



Al 1° gennaio 2019 erano poco più di 81.600 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Bologna, in calo del -3,4% rispetto all'anno precedente. Si tratta principalmente di persone presenti da tempo sul territorio, infatti il 61,4% sono soggiornanti di lungo periodo.

Si contano 8 soggiornanti non comunitari ogni 100 residenti, una percentuale inferiore al dato regionale del 9% ma superiore alla media nazionale dove l'incidenza è di 6 soggiornanti ogni 100 residenti.

Si tratta per oltre un quinto di minori (21,9%); numerosi sono poi i soggiornanti in età lavorativa, in particolare il 22,2% è tra i 30 e i 39 anni, mentre il 16,8% ha tra i 18 e i 29 anni. Le nazionalità più rappresentate sono Marocco, Pakistan, Albania, Ucraina, Cina, Moldova.

Oltre la metà dei permessi di soggiorno non di lungo periodo sono stati rilasciati per ragioni familiari (52,4%), il lavoro è la seconda motivazione (28,1%), il 4% possiede un permesso per studio; negli anni più recenti sono progressivamente aumentati i soggiornanti per motivi di asilo o umanitari che al 1° gennaio 2019 rappresentano il 12,9% (complessivamente 4.078 persone).